

La rassegna a Villa Pignatelli

Campanella, un Maggio senza giovani pianisti napoletani

Donatella Longobardi

«**P**eccato per i giovani pianisti napoletani, la nostra sezione del Maggio è proprio pensata per lanciare nuovi talenti, ma proprio da Napoli solo in due hanno fatto domanda e purtroppo non erano meritevoli». Non la manda a dire Michele Campanella. Il celebre pianista, direttore per il quinto anno consecutivo del Maggio della musica, getta il sassolino nello stagno aprendo l'incontro convocato per presentare la nuova stagione, al via giovedì con il quartetto della Scala a Villa Pignatelli (20.30). Perché di tastieristi partenopei non ce ne sono nel ciclo di ottobre dedicato ai giovani, sei concerti, tutti di domenica mattina, in cui il pubblico è chiamato a votare per il miglior esecutore, invitato l'anno successivo nella rassegna «ufficiale», come quest'anno tocca a Giovanni Nesi.

Tra i giovanissimi, la undicenne Laetitia Hann, Davide Scarabattolo (14) e Ruben Micieli (17). «Sono piccoli mostri di bravura, uno di loro potrebbe essere il grande professionista di domani, peccato che da Napoli e dal Conservatorio non vengano neppure ad ascoltare i loro colleghi», insiste Campanella affiancato dal presidente degli «Amici» del Maggio Sergio Meomartini, pure preoccupato in generale dell'assenza dei più giovani dai concerti e soprattutto dalla musica da camera tant'è che è allo studio un maggiore rapporto con scuole e accademie.

Promti diciassette appuntamenti, tutti, spiega il pianista, «tesi a valorizzare i musicisti italiani perché in un momento di crisi è doveroso dare spazio ai nostri talenti». Dalle prime parti della Scala a quelle di Santa Cecilia con il Sestetto Stradivari. Alcuni di loro, i fratelli David e Diego Romano saranno anche protagonisti dei concerti dedicati a Brahms insieme con lo stesso Campanella e con Monica Leone. Gabriele Pieranunzi, invece, primo violino del San Carlo, suonerà al fianco dei Solisti Aquilani, altro ensemble cameristico di nome chiamato ad eseguire un programma



Il programma
Il quartetto della Scala apre domani il ciclo di concerti



Il maestro

«I ragazzi del Conservatorio non vengono nemmeno ad ascoltare i colleghi»

che va da Vivaldi a Germiniani e Corelli.

Il pianista Massimo Giuseppe Bianchi, invece, punta su un repertorio tutto centrato sul genere della «fuga» da Bacha Barber, Scarlatti e Franck mentre tutto virtuosistico è il recital del violoncellista Franco Maggio Ormezewski tra musiche di Boccherini, Schubert e Schumann. Tra le proposte meno ortodosse il ritorno di Peppe Servillo con Girotto e Mangalavite per la presentazione del nuovo album, «Parientes».

Tutti i concerti si svolgeranno nella veranda di Villa Pignatelli che dopo il restauro offre agli ospiti anche la climatizzazione, luogo deputato alla musica dove il «Maggio» nacque diciannove anni fa e dove, come ha ricordato la direttrice del museo Denise Maria Pagano, il rapporto stretto con l'arte e le note è indicato nella donazione della villa da parte della principessa Pignatelli. Lei stessa amante e mecenate, aveva chiesto che vi si tenessero eventi musicali.